



COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO Provincia di Reggio Emilia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 59 del 25 Luglio 2017

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 66/2016 PER L'UTILIZZO DELLA SALA ARCOBALENO.

L'anno 2017 il giorno venticinque del mese Luglio alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PAOLO FUCCIO	S	LUCA VILLA	S
GIUSEPPE BORRI	S	MAURA CATELLANI	S
LUISA FERRARI	S	DAVIDE CAFFAGNI	S
ROSAMARIA D'URZO	S	FABIO LUSETTI	S
FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO	N		
ANDREA GALIMBERTI	S		
FEDERICA BELLEI	S		
ALBERTO MARASTONI	S		
GABRIELE GATTI	S		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

MATTEO PANARI	S		
----------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Sig. PAOLO FUCCIO in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

FEDERICA BELLEI
GABRIELE GATTI
MAURA CATELLANI

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVA ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 66/2016 PER L'UTILIZZO DELLA SALA ARCOBALENO.

Il Sindaco cede la parola al Consigliere Davide Caffagni che legge l'interpellanza presentata dal Gruppo consiliare "Progetto San Martino" ed "Alleanza civica per San Martino" relativa alla deliberazione di Giunta comunale n. 66 /2016 per l'utilizzo della Sala Arcobaleno, nel testo che viene allegato al presente provvedimento, sotto la lettera A).

L'Assessore Panari: "Un paio di premesse. Intanto mi preme dire che questa Convenzione che lega l'Amministrazione comunale con il PD ha radici antiche, come viene scritto, tanto antiche, che quando viene stipulata è tra l'Amministrazione comunale e la sezione dei DS. Siamo agli inizi del 2000, io ho 11 anni, vado in prima media, il Partito Democratico era ben al di là del divenire insomma, non è stato specificato, però credo che lo debba essere perché la risposta sia completa. Qualche altra specifica, il mio ruolo: io non sono l'Amministratore del PD, di San Martino e il tesoriere, ripeto non sono io, io non amministro neanche un euro, è noto che non ho mai percepito emolumenti e, per di più, è ancora più noto che tra qualche giorno scade il mio mandato, che comunque ho continuato per generosità, diciamo, una volta diventato Assessore. "Qual è l'impegno del gestore della sala": lasciare la sala allestita per la mensa scolastica nelle medesime condizioni igieniche e di sanificazione prodotte da CIR, nella sua attività quotidiana di gestione del servizio, secondo la disposizione dei tavoli predisposto dall'ufficio tecnico comunale. Quella sala, la gestione di quella sala, non è lasciato nulla a una libera scelta, perché ovviamente si vanno a trattare argomenti delicati come alimentazione e bambini; di mettere a disposizione tavoli, sedie, carrelli per la distribuzione, un armadio per lo stoccaggio delle stoviglie, la lavastoviglie, il sale per l'addolcitore, il mocio per il lavaggio dei pavimenti della cucina, le specifiche che trovate nel documento, i bidoni della spazzatura; controllo 4 volte l'anno della lavastoviglie come richiede la normativa. Tutto questo per 128 giorni, stiamo parlando dell'ultimo anno scolastico, 38 in più fuori dalla convenzione ed è una disponibilità concessa al Comune, indipendentemente da altre necessità. Ripeto, come dicevo prima, 128 giorni, tutti i giorni, per un orario che va dalle 9.30 alle 16:30, due turni, 250 bambini, dalle 12 alle 14 insegnanti. 12.000 euro: portiamo alcuni dati che sono stati elaborati:

- per il primo anno 2011/12, ovviamente scolastico, a fronte di 160 alunni, 7 classi, 115 giornate, gli euro erano 7.000.
- dopo 5 anni, gli alunni sono 259, le classi 12.

L'altro punto che ci tengo precisare è che non si passa ex abrupto da 7 a 12. Ok? Questa è una Convenzione, sono più convenzioni che portano a un rapporto di, mi pare, 6 anni scolastici, è stata rinnovata tutti gli anni, eccetto due anni che comprendevano i bienni e degli scalini, cioè degli incrementi sono stati fatti. Si è passati da 7 a 8, da 8 a 8,50 fino a 10.000 e poi da 10 a 12, che è andato parallelamente, questo incremento, all'incremento degli alunni, delle utenze e di tutto quello che comporta. Per esempio, sono stato invitato a ragionare sul fatto, avendo io poco senso pratico, che aumentando per esempio il numero dei bambini, aumenta il rischio che ciò che viene messo a disposizione si rompa, per esempio. La formula che ricorre in tutti questi accordi è il rimborso forfettario, ma da sempre dal 2011. In cinque di questi sei anni, queste sono mie considerazioni, c'è stata una sola interrogazione a firma dell'allora Consigliere Marconi e dalla Consigliera Catellani, che è tuttora Consigliera nel Consiglio, in cui si chiedevano i criteri applicativi per definire tale accordo e la composizione analitica del costo che il Comune sostiene per il noleggio, terminata con un ragionevole buon senso, ahimè credo perduto, e cito l'allora Consigliere Marconi, dopo l'argomentazione dell'Assessore Luppi: "Capisco che non sono cifre fuori dalla grazia divina, anzi ho capito che c'è stato un occhio di riguardo, anche

alla luce del raffronto con i canoni, quindi io mi chiedevo se c'era un calcolo analitico, capisco che il calcolo analitico non c'è in ragione del fatto che è stato utilizzato un criterio di attenzione nei confronti dell'attività svolta, che è per i nostri figli, quindi mi dichiaro soddisfatto della risposta ricevuta". Il solco è rimasto quello nei vari rinnovi di questo accordo, ok?, perché è così com'è stata battezzata una modalità e un'impostazione all'inizio, così è stata mantenuta e le argomentazioni dell'allora Assessore Luppi sono tutt'ora valide. Il Consigliere Marconi si ritiene soddisfatto, non ci sono più state interrogazioni, tranne che nell'arco di appena tre mesi, ovviamente in questa legislatura, dove per esempio l'oggetto di molte interpellanze che riguardano me, hanno radici quando io andavo all'asilo, questa è una caratteristica che ho colto, ne vengono presentate addirittura due, dove due dei quattro firmatari dei cinque anni precedenti, non ne avevano prodotte neanche una, il Consigliere Villa, o solamente una come la Consigliera Catellani. Ora, detto questo, però, se noi raffrontiamo questi dati, ovviamente ci vuole un occhio esperto, che si occupi di materia di noleggi, di materia di sale, di materia di strumenti, eccetera, e andiamo ad incrociare la simulazione "costo a giornata sala Arcobaleno" che è stata prodotta dagli uffici, dove le variabili sono: gli alunni, la percentuale in aumento del numero di bambini considerati sul primo anno, le classi, le giornate, la quota giornaliera e la percentuale in aumento e, per esempio, li incrociamo con la simulazione "costo misto tra riscaldamento fisso e il resto del numero delle giornate", noi capiamo che siamo ancora e ci conserviamo all'interno di quel solco di rimborso forfettario di favore che vige dal 2011, che ha avuto delle modifiche, ripeto 7, 8, 8,50, 10 e 12 anche per l'ultimo anno scolastico, per esempio. "Di sapere se il Comune esercita un controllo almeno annuale dell'esito della gestione di detta sala", mi pare che vi siate già risposti nelle premesse, dove si dice l'accordo è risultato per aspetti organizzativi e gestionali molto positivo, io frequento la mensa, l'ho frequentata più volte, non ho mai fatto comunicati stampa, perché andavo a mangiare in mensa, a testare il prodotto, l'organizzazione, la professionalità del personale, sono sempre stato in contatto col Gruppo di Genitori che esercita un'azione di controllo sulla mensa, li ho sempre ricevuti, ho sempre letto le loro osservazioni, mi pare, ma questo ovviamente è un giudizio personale, comunque si possono leggere, mi pare che il bilancio sia buono, non lo dico io, lo dice chi ne usufruisce"

Il Sindaco: "Fabio, mi raccomando, una risposta breve"

Il Consigliere Lusetti: "Breve, breve posso dire che sarà dura, comunque. Soddisfatto sicuramente no. Partiamo dal discorso degli 11 anni mi dispiace, ma io la domanda come è successo precedentemente la devo fare a chi in questo momento è l'incaricato che mi può rispondere, per cui se l'Assessore competente allora aveva 11 anni, si vede che hanno iniziato allora e hanno portato avanti questo. Io non ho incolpato nessuno per averlo fatto. L'altra cosa è il conflitto di interessi, non sei il tesoriere, sei il Segretario, Beh! insomma credo che basti, credo che sia sufficiente come conflitto di interessi, ma entriamo nella fattispecie. Il compenso è cresciuto, questa stipula è determinata appunto da una convenzione tra il Comune e il PD. Nella convenzione tra il Comune e il PD, c'è una suddivisione della sala in costi, cioè la sala in base a ciò che si utilizza ha un costo. La convenzione dice questo, cioè, mi risulta che nella convenzione ci sia un costo, che sia dato se c'è l'utilizzo della sala e se c'è invece l'utilizzo della sala più la cucina e questo è scritto in convenzione e qua c'è un costo che sappiamo al giorno quant'è poi abbiamo le 90 giornate gratuite e qui mi si dice che siano 128, le giornate gratuite o sono 128 quelle pagate?"

Il Segretario: *[Voce lontana dal microfono per cui la risposta è inudibile n.d.v.]*

Il Consigliere Lusetti: "128 sono quelle che il Comune paga?"

L'Assessore Panari: "C'è scritto, 128 in tutto, 38 fuori convenzione"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, perché sono 90 certo, ma nella convenzione sta scritto, c'è l'articolo 5 e l'articolo 8. L'articolo 5 determina le serate pagate. Diciamo così, se

chiunque Cittadino va a chiedere la sala al PD, qualora non sia occupata dalla festa del PD o ci sia una manifestazione del PD, pagando, il PD la deve dare. L'articolo 8 determina che le giornate di utilizzo sala non pagate possono essere superiori date al Comune gratuitamente, per cui queste 128 ci stanno totalmente, non le ha regalate, c'è nella convenzione, ci sono due articoli, li potete vedere, ci sono. Per quanto riguarda il discorso dell'utilizzo degli orari, allora, lì si dice 9,30... un'altra cosa, chi apparecchia e prepara tutta la roba sono le donne della CIR, chi va ad apparecchiare è una donna alle 9,30 che poi va all'asilo, ma la CIR potrebbe andarci con tutte e quattro le donne direttamente alle 11 e riuscirebbero, lo fanno per comodità perché tanto la sala non viene utilizzata, una donna inizia alle 9.30 e poi inizia ad apparecchiare e poi arrivano le altre alle 11:30 e la aiutano ad apparecchiare e a finire il lavoro, per cui potrebbero andarci tutte e quattro alle 11:30. L'utilizzo della lavastoviglie è la parte che noi utilizziamo extra alla sala, però non si utilizza la cucina, si utilizza la lavastoviglie. Qua veniamo ai costi..."

Il Sindaco: "Fabio, scusa, così è un ordine del giorno. Sono soddisfatto o non sono soddisfatto..."

Il **Consigliere Lusetti: "...però mi sta dicendo delle cose che non sono vere..."**

Il Sindaco: "Prendiamo atto che non sei soddisfatto, però tu non puoi fare un ordine del giorno. Presenti un ordine del giorno e..."

Il Consigliere Lusetti: "Non può dire delle cose che non sono vere, io relazio perché lui mi dice delle cose e io sembro il pirla del Paese che ascolta e dice "Hai ragione", no, non è così: che l'allora Assessore abbia detto a Marconi e Marconi le abbia prese per buone e accettate, mi fa piacere..."

Il Sindaco: "Bene Fabio, ti dichiari non soddisfatto, lo dichiari e sei a posto"

Il Consigliere Lusetti: "Io ti chiedo come mai tu mi hai fatto questo aumento, tu mi hai detto il perché dell'aumento da 7.000 a 12.000, io ti contesto l'aumento perché non è vero. L'aumento che tu mi hai fatto, me l'hai fatto, ma non è vero, non è reale"

Il Sindaco: "Bene, allora tu per questo non ti dichiari soddisfatto"

Il Consigliere Lusetti: "Quanti sono i giorni?"

L'Assessore Panari: "L'aumento non è da 7 a 12, è da 10 a 12"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, benissimo, però..."

Il Sindaco: "Quindi andiamo alla conclusione. Così è un'interpellanza..."

Il **Consigliere Lusetti: "La conclusione è che io vorrei che lui mi desse dei dati oggettivi, reali. La sala quanto costa? Nella convenzione ci dovrebbe essere scritto, io non ho la percentuale ma... La sala quanto costa al Comune? Per quanto riguarda la sala perché dopo calcoliamo anche quanto costa una lavastoviglie a farla andare. Se volete che guardiamo quanto costa, si fa presto a calcolarla"**

Il Sindaco: " Bene, allora?"

Il Consigliere Lusetti: "Per quanto riguarda l'apparecchiatura, chi mette a posto i tavoli, non è vero che..."

Il Sindaco: "Ancora..."

Il Consigliere Lusetti: "Lo fa CIR, allora questo lo fa la CIR, non entra nella convenzione... perché sono soldi del Comune"

Il **Sindaco: "Fabio ti dichiari soddisfatto o no di questa interpellanza?"**

Il Consigliere Lusetti: "Per niente"

Il Sindaco: "Adesso prendo il microfono io e la finiamo qua"

Il Consigliere Lusetti: "Perché è ora che diciamo la verità e decidiamo quali sono le cose da fare, perché chi paga qua è il Comune, noi"

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
PAOLO FUCCIO

Il Segretario
Dr. MAURO DE NICOLA

Allegato A)

COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO

08 LUG. 2017

Prot. n. 5573

Titolo 02 cl. 03

**PROGETTO SAN MARTINO
ALLEANZA CIVICA per SAN MARTINO**

Al Sindaco di San Martino in Rio
All'Assessore Competente

INTERPELLANZA relativa alla delibera di Giunta Comunale n. 66/2016 per l'utilizzo della sala Arcobaleno.

Premesso che

- durante il Consiglio comunale dello scorso 5 aprile è stata esaminata una interrogazione presentata dalle liste civiche Alleanza civica per San martino e Progetto San martino relativa alla delibera di giunta comunale 66/2016 così articolata:
- da 5 anni - scolastici - è stato attivato un accordo, per effettuare la refezione scolastica delle classi a tempo pieno della scuola primaria De Amicis nella sala Arcobaleno;
- tale accordo è risultato per aspetti organizzativi e gestionali molto positivo;
- una numerosa rappresentanza di genitori e la dirigente dell'Istituto comprensivo di San Martino in Rio, hanno espresso l'esigenza di un ampliamento del periodo coperto dalla refezione scolastica;
- le condizioni per definire tale utilizzo sono fissate dalla convenzione in essere fra il Comune e il PD, stipulata nell'ottobre 2000 e modificata nel gennaio 2001;
- la Giunta ha assunto la delibera n. 66 il 16/5/2016, definendo le condizioni di utilizzo della sala per l'annata scolastica 2016/2017 con un costo forfettario di 12.000 euro;

considerato che

si tratta di una cifra elevata (cresciuta ulteriormente rispetto all'anno scolastico 2015/2016) che incide sul costo del servizio mensa per bambino

SI CHIEDE, al sig. Sindaco e/o agli assessori competenti:

- di essere informati sui criteri applicati per definire tale accordo e la composizione analitica del costo che il Comune sostiene per tale noleggio". Si precisa che la interpellanza viene riproposta poiché si ritiene non credibile che l'Assessore competente (in verosimile conflitto di interessi), non abbia, durante la seduta del 5.4.2017, fornito risposta pertinente ed esaustiva agli interroganti.
- di conoscere come viene gestito e ripartito (in termini di giornate e/o di ore di utilizzo) la concessione ai terzi della sala Arcobaleno di proprietà comunale, oggi affidata al PD;
- di sapere se il Comune, atteso che si tratta comunque di un bene pubblico, eserciti un controllo, almeno annuale sull'esito della gestione di detta sala e nel caso, quali sono i risultati emersi negli ultimi tre anni.

San Martino in Rio 07.07.2017

LUCA VILLA

CATELLANI MAURA

CAFFAGNI DAVIDE

FABIO LUSETTI